

L'UNIVERSITA' TELEVISIVA

NUOVI MODELLI DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO A DISTANZA

di

Maria Amata Garito

Introduzione

Il problema posto quando si è progettato il modello didattico del NETTUNO è stato quello di creare una struttura di formazione a distanza che, nel rispondere ai bisogni di formazione della società cognitiva, tenesse conto sia dell'evoluzione e dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione sia dei risultati delle ricerche psicopedagogiche che costituiscono la base teorica su cui si attua tutto il processo di insegnamento e apprendimento a distanza. Il modello di università a distanza proposto è basato sull'idea che l'insegnamento a distanza debba fondarsi all'interno delle università tradizionali che devono riorganizzarsi per dare risposte adeguate alla domanda qualitativa e quantitativa dei bisogni formativi e alla domanda di flessibilità, di diversificazione e di internazionalizzazione dei processi di insegnamento apprendimento.

L'esperienza del NETTUNO dimostra che l'università può accettare la sfida grazie alle funzioni di ricerca e di insegnamento che hanno sempre caratterizzato le sue finalità, infatti, nel progetto NETTUNO l'università è diventata protagonista dell'innovazione offrendo nuovi contenuti, nuovi modelli di comunicazione del sapere basati sulle nuove tecnologie, e nuovi sistemi organizzativi.

Le università hanno garantito la flessibilità di tutto il processo, ma anche la qualità e la libertà. Per attuare questi compiti le università unite insieme hanno creato nuovi modelli organizzativi paralleli e completamente diversi da quelli tradizionali.

In una stessa università oggi convivono due modelli, uno ancora legato ai tradizionali metodi di insegnamento, alle tradizionali aule come spazi fisici dove si svolge il processo di insegnamento faccia a faccia in cui il docente è al centro. L'altro modello è basato sull'utilizzazione delle nuove tecnologie che hanno permesso di modificare non solo il processo di insegnamento-apprendimento, ma anche le strutture fisiche dove questo processo si svolge, le aule sono state sostituite da strutture aperte dove le tecnologie consentono l'attivazione di un processo flessibile di formazione e consentono lo sviluppo di autoapprendimento. Strategicamente importante è risultato il fatto di aver creato un Consorzio tra università tradizionali e aziende di tecnologie avanzate. Ciò ha consentito di realizzare un modello di insegnamento a distanza che ha messo in crisi il concetto di produzione di massa e di industrializzazione del processo formativo e nello stesso tempo ha permesso di offrire pari opportunità di formazione a masse di utenza. L'insegnamento a distanza incardinato fra le funzioni istituzionali delle università tradizionali ha permesso agli studenti a distanza di iscriversi allo stesso corso, di seguire lo stesso programma, di essere assistiti dagli stessi insegnanti, di ottenere lo stesso titolo degli studenti faccia a faccia. E' lo stesso corpo docente che divide normalmente il suo tempo tra studenti interni ed esterni. Per gli studenti a distanza i docenti universitari adempiono a tutte le funzioni previste per gli studenti regolari più altre ancora tipiche della funzione di insegnante a distanza. Sono compiti del docente a distanza la progettazione e preparazione delle lezioni da svolgere in video e la preparazione di materiali di supporto alle lezioni video, come testi e software. E' anche compito del docente rispondere ai quesiti posti dagli studenti a distanza nei Forum INTERNET o nei processi interattivi faccia a faccia o virtualmente con ISDN. Tutte queste attività vengono coordinate fra docenti non di una sola università, ma di tutte le università consorziate, questo è sicuramente l'elemento caratterizzante la qualità che si può ottenere con questo modello di insegnamento a distanza, dove sono coinvolti i migliori docenti di più università che collegialmente progettano ed attuano insieme il nuovo modello di insegnamento e apprendimento. Il modello NETTUNO è un modello misto, quindi, che modula esperienze offerte da un insegnamento svolto con le nuove tecnologie ed un auto-apprendimento arricchito dall'uso delle nuove tecnologie, con momenti in cui l'insegnamento-apprendimento avviene in modo ancora tradizionale, secondo il rapporto di interazione e comunicazione bidirezionale, faccia a faccia. Quindi l'attività didattica permette agli studenti di utilizzare:

1) i servizi e le tecnologie che consentono di realizzare il modello sincronico: trasmissione in diretta delle lezioni televisive, interattività tra studenti, tra studenti e docenti e tra docenti e docenti attraverso le reti ISDN, INTERNET e computer conferencing.

2) i materiali, i prodotti e gli strumenti (testi, videocassette, ipertesti, prodotti multimediali, laboratori virtuali) che consentono di realizzare il modello diacronico. In questo caso il modello permette allo studente congiuntamente un'autonomia didattica e cognitiva e un'indipendenza nel gestire il suo spazio e il suo tempo.

Anche il modello organizzativo basato sui consorzi tra università tradizionali ed aziende, ha facilitato il successo dell'iniziativa, permettendo di avvicinare di più il mondo della formazione al mondo produttivo e di rispondere meglio anche al bisogno strategicamente importante della qualificazione continua delle risorse umane.

Il Consorzio unendo diverse realtà nel territorio ha potuto operare le scelte su più ampie e diversificate di offerte sia del corpo docente, sia delle tematiche e dei contenuti della formazione.

Inoltre le nuove tecnologie, la rete satellitare RAI NETTUNO SAT, INTERNET ed ISDN, hanno permesso al consorzio di operare a livello Europeo, e nella prospettiva di una internazionalizzazione si stanno già realizzando corsi con docenti provenienti da università di altri paesi, quindi, si sta delineando la possibilità di offrire a tutti, in modo aperto, insegnamenti dei più grandi esperti, scienziati e maestri del mondo.

Nelle università tradizionali si è innescato un meccanismo di trasferimento dell'innovazione, in parte simile a quello utilizzato quando si sono introdotte le tecnologie nelle fabbriche che hanno portato ad un cambiamento della struttura e delle professionalità per consentire l'attuazione di processi produttivi flessibili. Nelle università, infatti, che erogano i corsi a distanza del Nettuno, si è abbandonata la suddivisione rigida dei percorsi formativi e grazie ad un sistema di iscrizione a moduli, e non più ad anni di corso, si è aperta la strada ad un sistema di formazione aperto e flessibile. E' cambiato completamente il ruolo dello studente e dell'insegnante. Lo studente si autogestisce il suo processo di apprendimento con autonomia e libertà. Ormai non sono più le aule scolastiche o universitarie gli unici luoghi dove si può usufruire dall'insegnamento, ma chiunque in qualunque posto se ha le attrezzature tecnologiche e i materiali adeguati può costruirsi uno spazio per attuare il suo processo di formazione e di auto-apprendimento.

La nuova professione del docente

Il nuovo modello proposto implica una trasformazione delle funzioni tradizionali del docente universitario. I nostri docenti non sono solo coloro che insegnano e comunicano conoscenze ma sono autori di processi formativi dinamici e guide che aiutano lo studente a rendere produttivi i processi di apprendimento a distanza.

Il nuovo modello proposto implica anche una trasformazione delle competenze tradizionali del docente universitario, i professori del Network per l'Università Ovunque-NETTUNO hanno dovuto in effetti imparare a fare un corso magistrale per televisione; hanno imparato a progettare, a realizzare dei prodotti multimediali e dei laboratori virtuali legati alle videolezioni; hanno imparato a insegnare in videoconferenza e a crearsi un sito didattico interattivo su INTERNET, a guidare gli studenti nel processo di auto-apprendimento con strumenti, metodi e tecnologie non tradizionali.

La Televisione per insegnare

La televisione ha giocato un ruolo fondamentale nel modo nuovo di insegnare.

Senza dubbio il mezzo ha costretto, i docenti universitari a misurarsi e confrontarsi con un nuovo linguaggio di comunicazione del sapere, che non apparteneva al loro metodo di comunicazione didattica.

Nelle videolezioni l'insegnante, oltre a trasmettere le conoscenze su un dato argomento, propone allo studente un metodo di studio e di apprendimento e una lettura critica dei testi d'esame. I corsi videoregistrati si presentano come una conversazione didattica guidata, in cui il professore si rivolge direttamente allo studente virtuale invitandolo a riflettere, coinvolgendolo anche dal punto di vista emotivo, chiedendogli di prendere degli appunti, proponendogli degli esercizi e stimolando l'autovalutazione con delle domande

relative ai temi trattati. I docenti hanno dovuto presentare il loro sapere allo studente virtuale in modo da innescare un processo di apprendimento critico. Le esperienze realizzate con novemila ore di videolezioni prodotte dal Network NETTUNO mettono in evidenza delle differenze estremamente rilevanti tra l'insegnamento tramite la televisione e quello universitario tradizionale. In particolare, le differenze riguardano non solo le potenzialità connesse alle rappresentazioni tridimensionali e alla più grande varietà di fonti e quindi di informazioni, ma anche alla possibilità di rivedere e correggere le lezioni già registrate e alla metodologia di preparazione di una lezione legata al lavoro di gruppo. Il lavoro di gruppo ha modificato l'approccio tradizionale della didattica universitaria. La preparazione delle lezioni ha coinvolto molte persone, ognuna delle quali ha portato la competenza necessaria nei diversi settori del corso. Ciò ha determinato un modello preciso di lavoro che si è realizzato mediante una pianificazione dettagliata delle lezioni e ad una pianificazione precisa dei tempi di sviluppo.

Questa pluralità di interventi e di competenze ha indotto una maggiore omogeneità nelle scelte operate e ha permesso di limitare i percorsi critici. In generale, i professori hanno tenuto conto delle indicazioni riguardanti il comportamento da tenere di fronte alla telecamera e all'utilizzazione del linguaggio scritto, alla gestualità e all'abbigliamento, hanno applicato le teorie relative alla comunicazione, all'apprendimento e alla memoria e si sono attenuti a teorie psicologiche utili a definire la base scientifica sulla quale si è costruito il metodo didattico. Si è stimato che ogni ora di lezione video richiede da venti a trenta ore di preparazione.

Superate le difficoltà iniziali, molti professori sono stati incoraggiati dai risultati ottenuti e hanno addirittura modificato il loro metodo di insegnamento tradizionale. Questo è uno degli aspetti positivi del modello didattico del Network per l'Università Ovunque-NETTUNO. In effetti, le tecnologie non vengono inserite all'interno dell'attività didattica delle università in modo passivo, come uno strumento accanto ad un altro, ma sono state inserite in modo cooperativo come nuovi strumenti di lavoro del docente. Quest'esperienza ha indubbiamente fatto riflettere sulle modalità di comunicazione del sapere e pertanto sulla didattica universitaria. I professori si sono esposti al giudizio non solo dei loro studenti, ma anche dei loro colleghi e di tutti coloro che hanno scelto di seguire le lezioni per televisione.

Nuove modalità di apprendimento

Il videoregistratore consente di eliminare l'obbligo della contemporaneità tra il momento dell'insegnamento e il momento dell'apprendimento che avviene con la visione in differita della lezione trasmessa dalla televisione. Ciò permette non solo di rendere l'intero processo più flessibile, ma anche di innescare nuovi processi di apprendimento interattivo. Le strategie di apprendimento messe in atto nel corso della visione della videocassetta sono basate sul fatto che è possibile vedere e rivedere parti della videolezione tutte le volte che si desidera, per rafforzare la memoria a lungo termine; sul fatto che si possono fare delle pause per riflettere e per rendersi conto se occorre consultare altre fonti. Si tratta non solo di funzioni tecniche legate alla modalità di lettura delle videolezioni, ma anche di strategie metacognitive in grado di facilitare l'autovalutazione delle proprie attività di comprensione. Nelle lezioni tradizionali in aula, non sempre si riesce a fermare il docente per fargli ripetere ciò che ha spiegato ed è praticamente impossibile fare delle interruzioni per riflettere o per consultare altre fonti. Di solito lo studente prende appunti e solo in un secondo tempo mette in atto delle strategie di confronto, di chiarimento o di riflessione, ma non sempre riesce a tener fede ai propri proponenti di approfondimento che comunque perdono di immediatezza e di energia a causa chiaramente della distanza temporale. Nelle videolezioni si possono distinguere due livelli di multimedialità: un elemento di multimedialità nel video, che è rappresentato dall'utilizzazione di diversi media che operano su unico supporto e che è finalizzato a degli obiettivi comuni; un elemento di multimedialità del video che è rappresentato dalla facilità con cui lo studente può utilizzare e consultare altri media per studiare, confrontare, memorizzare e valutare sia il contenuto informativo che il proprio apprendimento. La strategia di apprendimento multimediale e ipertestuale, resa possibile con il video, è efficace in quanto permette di organizzare le conoscenze all'interno della memoria utilizzando diversi registri (testo, suono, immagini) e dunque di ampliare l'accesso e la profondità della comprensione e di rafforzare la memorizzazione dei contenuti.

I media che normalmente utilizza lo studente nella sua postazione di lavoro sono: libri, prodotti multimediali, banche dati, INTERNET. L'opportunità di interrompere la videolezione per consultare banche dati, libri altri materiali di approfondimento, consente di trasformare la didattica tradizionale da un sistema ripetitivo di conoscenze preordinate in programmi e moduli di insegnamento rigidi in un sistema aperto, capace di aggiornarsi e di integrare tutte le conoscenze disponibili in "rete" e nel mondo.

Televisione e nuovi linguaggi

Quello che è stato confermato dalla nostra attività e che il linguaggio della televisione tematica deve essere molto diverso da quello tradizionalmente usato nei vari programmi della televisione commerciale. Il linguaggio utilizzato dalla televisione commerciale gioca sul ritmo, sulla spettacolarità dell'immagine per catturare l'attenzione dello spettatore. Tutti quegli elementi che nella televisione commerciale aiutano a tener desta l'attenzione, in una lezione televisiva possono risultare distraenti, e quindi negativi. Per questo tutte le potenzialità del mezzo televisivo (apporto visivo, trasmissioni di informazioni presentate attraverso grafici, animazioni) divengono importantissimi elementi di supporto soltanto se vengono logicamente inseriti nella lezione. Una splendida animazione, non presentata dal docente nel giusto contesto didattico, potrà impressionare positivamente lo studente, ma potrebbe non procurargli nessuna maggiore conoscenza.

La ripetitività e la lentezza sono normalmente da bandire nel corso di una normale trasmissione televisiva, mentre in una trasmissione destinata all'istruzione e alla formazione sono espedienti necessari al fine di migliorare l'apprendimento degli argomenti. Nuovi modelli comunicativi sono emersi grazie alla finalizzazione esplicita di utilizzare la televisione per sviluppare apprendimenti critici.

Il modo come si è utilizzata la televisione nei corsi del NETTUNO ha evidenziato il fatto che la televisione può essere una tecnologia della mente, una tecnologia cognitiva che influenza i modelli di comunicazione, l'apprendimento, la memoria che sviluppa conoscenza, che influenza la formazione dei valori, delle idee, le capacità di interagire con il mondo.

Grazie ai nuovi linguaggi la televisione può realmente diventare un importante strumento per la democratizzazione del sapere. Può permettere a tutti coloro che non hanno la possibilità di accedere alle forme di istruzione e formazione superiore di frequentare corsi di formazione senza spostarsi da casa e dal luogo di lavoro, può essere uno strumento utile per sviluppare nuove conoscenze e nuove competenze. Con la televisione tematica RAI NETTUNO SAT si può realmente

- garantire a tutti l'accesso al sapere;
- far fronte al problema dell'esclusione sociale;
- favorire l'utilizzazione attiva del telespettatore.

Questa esperienza ha fatto individuare non solo nuovi modelli produttivi ma anche nuovi linguaggi e nuovi stili per comunicare attraverso la televisione contenuti scientifici ed umanistici a livello accademico. Si è riuscita in un certo senso a colmare la diffidenza che è sempre esistita tra il mondo televisivo e quello accademico.

Utilizzare questi nuovi linguaggi è, oggi, particolarmente importante perché lo sviluppo delle tecnologie dette interattive, le superstrade della comunicazione, le reti telematiche, i satelliti digitali e il relativo sviluppo della TV interattiva, permettono già di impiegare la televisione come una strada per veicolare direttamente dall'università alla scrivania dell'utente lezioni, prodotti multimediali, banche dati, sistemi di autovalutazione, svolgimento degli esami, bacheche elettroniche. Una televisione, quindi, interattiva, che amplia enormemente l'informazione, ma anche i "saperi" e le "conoscenze strutturate", che favorisce all'interno di spazi virtuali dinamici, l'apprendimento collaborativo, che consente e consentirà sempre di più alle migliori Università dei diversi paesi del mondo di divenire distributrici di una cultura scientifica e tecnologica destinata a grandi masse di utenza. Non più una televisione rivolta soltanto a sviluppare consensi e apprendimenti di fatti, ma strumento di sviluppo di nuove idee e di capacità critiche e creative. Una televisione, quindi, che fa pensare.

RAI NETTUNO SAT

Con la rete televisiva RAI NETTUNO SAT, si ha la possibilità di disporre di un canale televisivo satellitare digitale che ha come raggio di copertura tutti i Paesi Europei compresi anche l'Europa dell'Est ed il Bacino Mediterraneo, e ciò consente all'Italia di essere il primo paese che eroga 24 ore su 24 corsi televisivi di formazione universitaria distribuendola a cielo aperto.

Si è prodotto così un nuovo anello della catena evolutiva: homo videns-sapiens.